



Significativo successo del movimento delle donne

# La giunta provinciale approva la delibera per i consultori

Appena diffusa la notizia è terminata l'occupazione della Provincia - La parola adesso è al Comune che dovrà provvedere al più presto alle assunzioni del personale

I sacchi a pelo sono scomparsi in un attimo. Come le coperte, i cuscini, i viveri, gli striscioni «rabbiati» e i tronfi, preparati, quasi per scaramanzia, nel corso della «mattinata più lunga» fra quelle che le donne del coordinamento di lotta per i consultori hanno trascorso in questo ultimo mese. Le ante della Provincia - occupate da giorni - si sono svuotate di colpo, la notizia si è sparsa in un baleno: il movimento delle donne aveva vinto.

Comune, Call ed Impegno, che anche in quell'occasione ribadirono la convinzione che, una volta sborsata la «Questione-provincia», insieme alle donne, «l'azione rapida» per l'apertura dei consultori sarebbero state finalmente trovate. In quell'occasione ancora una volta i compagni comunisti alla provincia si detestano apertamente della parte del coordinamento di lotta. Poi, l'ultima occupazione, quella dei locali della Provincia a piazza Mattioli. Ieri, finalmente, la soluzione. La «palla» passa ora al Comune che dovrà in tempi brevi, poiché tutti i concorsi per assunzione di personale sono bloccati per la sentenza del Pretore, che ha accettato un ricorso depositato dalla Provincia, una convenzione a termine con i due pollicini perché assicurino personale idoneo a far aprire subito i 12 consultori.

# Vita dura per 30 mila fuorisede Si può vincere l'emarginazione?

Mense e case dello studente sono i primi obiettivi - Ieri la manifestazione presso la sede dell'Opera - L'esecutivo provinciale di DP condanna la criminale aggressione agli autonomi

In pensionecine ambigue, negli alberghetti ad ore, il tempo libero, quel poco che resta, assomiglia tanto a una scommessa con l'Invidia. Non è una vita facile quella del fuorisede. Gli studenti costretti a condurre una esistenza grama, lontani da casa, assenti da Napoli, l'Università sono un piccolo esercito di 30 mila persone. Vengono da ogni parte della Regione, da tutto il Mezzogiorno. Arrivano in città e trovano il deserto. Il vuoto e le disfunzioni delle strutture dell'ateneo, il mercato delle stanze in affitto che li spietano. La sera, i «compaesani» si cercano, fuori dal bar, per la strada, al cinema, per un aperitivo, per rivedere il filo delle notizie, difendere la propria identità dal ghetto dell'emarginazione.

# I corsisti Ancifap: «La Regione sfugge»

Chiesto un incontro urgente - L'approvazione dei progetti di preavviamento

«Ci risiamo, la Giunta regionale continua a prender tempo. Tutto ciò è insopportabile: quando abbiamo qualche problema aperto con il Comune basta andare a palazzo S. Giacomo e in due minuti parliamo con l'assessore competente e il problema è risolto. Ma noi, i corsisti, noi che abbiamo pagato il nostro corso, noi che abbiamo pagato il nostro corso, noi che abbiamo pagato il nostro corso...»

# Ancora una vittima di pratiche clandestine

## Tutti dicevano «suicidio» ma era morta per un aborto

Giovanna Erba, 21 anni, studentessa, è deceduta il 4 agosto al Cardarelli Aveva detto di aver ingerito anticrittogrammi - La drammatica scoperta

Giovanna Erba, 21 anni, studentessa, un'altra giovane donna deceduta, vittima delle deficienze ospedaliere e del boicottaggio da parte di molti medici che impediscono ancora oggi in gran parte l'effettiva applicazione della legge sull'aborto. La ragazza apparteneva a una famiglia contadina di ben 11 figli di Poggioreale.

La ragazza sarebbe stata costretta ad abortire solo in seguito alle vigorose insistenze del fidanzato Agostino Casillo, di 19 anni, abitante a Terzigno. Il giovane avrebbe rivolto alla ragazza un vero e proprio ricatto: «Se non abortisci, non ti sposo più». Il giovane avrebbe ricattato (invano) anche il padre della donna, Francesco, di 60 anni, chiedendo 50 milioni come «compenso» per accettare il matrimonio.

# Modificata la legge regionale

## Ai pensionati tessere per trasporti gratuiti

Una mozione comunista che impegna il consiglio a rivedere le modalità di aumento delle tariffe dei trasporti. Aumenti che dovrebbero scattare dal 1° dicembre. Nella mozione - inoltre - si invita il Parlamento a respingere l'ipotesi formulata dal governo nel disegno di legge finanziario n. 292 che lega le perdite di gestione delle aziende speciali di trasporti a un aumento delle tariffe, mentre non prevede l'istituzione del fondo nazionale.

Il problema delle tariffe si dovrà tenere anche una conferenza regionale col compito di riorganizzare tutta la materia e di unificare i prezzi dei biglietti per fasce orarie e per bacini di traffico. Dopo la discussione di alcune interpellanze si è passati alla discussione del piano di formazione professionale. In modo particolare, si è fatto riferimento ai 250 istruttori dei corsi Ancifap.

# Mozione PCI-PSI per l'applicazione della legge Quadrifoglio

## Agricoltura: l'80 per cento dei fondi non vengono spesi

La giunta regionale della Campania non spende l'80 per cento dei fondi disponibili per l'agricoltura. Questa cifra è stata denunciata alla conferenza stampa del PSI e del PCI sulle proposte di modifica alla legge quadrifoglio che si è tenuta ieri mattina nella sede del regionale socialista.

«Invece - ha puntualizzato il compagno Isola Sales - la giunta regionale, nonostante nel luglio del '78 siano stati approvati gli indirizzi programmatici su cui si doveva muovere l'intervento regionale, fino ad oggi non ha saputo far altro che ripescare vecchie leggi, vecchi sistemi di intervento e presentarle alla terza commissione per l'esame».

# Si è svolta ieri un'assemblea nel centro di S. Erasmo

«La cosa non ci soddisfa affatto, perché i problemi che dobbiamo affrontare - aggiunge - sono di esclusiva competenza regionale». Il tono fermo e deciso del suo intervento è condiviso in pieno.

# Per due ore dalle 12 alle 14 tutto è rimasto fermo

## Sciopero di protesta all'aeroporto per l'attentato al sindacalista Cisl

Sono stati cancellati numerosi voli - Mario Cafarelli ancora ricoverato in ospedale - Qualche giorno prima gli era giunta a casa una telefonata minoritaria

Capodichino paralizzato. Per due ore, dalle 12 alle 14, nessun aereo si è levato in volo o è atterrato. Per tutti il resto della giornata, il servizio è stato notevolmente interrotto. Anche in serata sono stati cancellati numerosi voli. I lavoratori del commercio ad essere assunto dalla compagnia aerea ATI. Il sindacalista è tuttora ricoverato all'ospedale Pellegrini. I medici non sono ancora riusciti ad estrarre la pallottola.

UIL ha diffuso una nota durissima. Oltre a riconfermare la solidarietà al sindacalista ferito, si richiama l'attenzione sulla «grave responsabilità dell'ATI che non diversamente da molte altre aziende, alla vigilia di assunzioni, con affidamenti, promesse e tentativi di eludere le norme in materia di collocamento, generano aspettative tra i disoccupati destinati a tradursi in cocenti e drammatiche disillusioni che spiegano (anche se ovviamente non giustificano) atti inconsulti come quello di cui è stata vittima l'attentato».